



Istituto Comprensivo "PADRE A. GEMELLI"

DIREZIONE: Corso Lombardia, 98 - 10151 Torino

Tel 011 731758 - Fax 011 7393668

C.F.: 80094040013 - web: www.padregemelli.it

e-mail: TOIC873005@istruzione.it - pec: TOIC873005@pec.istruzione.it



Scuola dell'Infanzia "Bechis"

v. Terraneo 1
Tel 011 7393757

Scuola dell'Infanzia "E15"

C.so Cincinnato 121
Tel 011 7390649

Scuola Primaria "P.A. Gemelli "

C.so Lombardia 98
Tel 011 731758

Scuola Primaria "M. Savoia"

v. Thouar 2
Tel 011 5690124

SS 1°Grado "G. Pola"

v. Foglizzo 15
Tel 011 733694

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

COMPETENZE DI CITTADINANZA

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

Perché la scelta di lavorare per la formazione della competenza di cittadinanza

Il nostro Istituto nasce da un processo storico che lo ha connotato profondamente non solo nella sua visibilità “esterna”, nel territorio, ma anche in quella interna, per il tipo di impegno e di didattica che il personale docente è abituato ad utilizzare: la Padre Gemelli, infatti, da scuola medico-pedagogica, rinasce come scuola a tempo pieno con una forte radice legata all'utilizzo di laboratori e, conseguentemente, di una didattica attiva.

La progressiva trasformazione e perdita dei laboratori non ha mai assopito la ricerca di modalità d'insegnamento efficaci.

Già dal 2008 all'interno dell'Istituto si è iniziato a riflettere, per mezzo di un lavoro di commissione, sul “Contesto di apprendimento e obiettivi per un curriculum verticale dai 3 ai 14 anni” prefiggendosi di “elaborare e proporre un curriculum verticale di Educazione alla cittadinanza; raccogliere, ordinare e condividere le esperienze, progettare e sperimentare percorsi di cittadinanza”.

In seguito a quell'esperienza e alla necessità di comprendere le specifiche richieste di quegli anni -relative alle competenze-, e al fine di elaborare una proposta complessiva di curriculum d'Istituto fondata su un approccio per competenze, è emerso il bisogno di richiedere una formazione specifica e partire dalla progettazione “in aula”, cioè da una rivisitazione della didattica.

Si trattava infatti di comprendere i documenti ministeriali (Indicazioni Nazionali-2007) ed avere un quadro chiaro ed organico dei traguardi formativi verso cui orientare le scelte di contenuti e di percorsi educativi e didattici.

Il presente documento parte perciò dal delineare il profilo culturale del soggetto che s'intende contribuire a formare sulla base dei bisogni individuati nel POF d'Istituto: *“il saper essere (il rafforzamento dell'identità), il saper fare (il potenziamento delle abilità), il saper capire (la costruzione della conoscenza) e il saper riflettere (lo sviluppo del pensiero critico) per lo sviluppo di un individuo:*

- 1. libero e consapevole*
- 2. capace di relazionarsi con gli altri sviluppando atteggiamenti collaborativi*
- 3. curioso di conoscere e capire*
- 4. abile nel ricercare i modi più appropriati per conoscere ed imparare*
- 5. capace di compiere scelte in base al contesto ed alle proprie attitudini.”*

...orientandosi verso *“la valorizzazione di ciascuno tenendo conto delle emozioni, delle passioni, delle capacità di bambini, ragazzi ed adulti”* e della specificità del nostro territorio in cui *“Sempre più alunni richiedono analisi e modalità d'intervento specifiche ed individualizzate: la platea di utenza del nostro Istituto Comprensivo richiede uno sguardo attento in merito alle seguenti problematiche:*

alunni appartenenti a famiglie che non possiedono gli strumenti socio-culturali necessari a seguire sufficientemente e correttamente i propri figli, per supportarne il percorso scolastico;
alunni capaci da un punto di vista intellettuale, ma che mancano di competenze di natura sociale ed emotiva adeguate;

alunni che vivono disagi relazionali dovuti non solo al contesto di provenienza (culture ed etnie diverse), ma anche al clima di smarrimento generale che si respira nell'attuale società;

alunni che si trovano in difficoltà ad affrontare il percorso scolastico a causa di disturbi specifici dell'apprendimento o disturbi evolutivi specifici, certificati oppure in via di accertamenti specialistici;

alunni diversamente abili certificati o in via di certificazione.”

Quindi, come agire?

Il rischio che si corre in situazioni territoriali così complesse è di non riuscire a garantire a qualsiasi membro della società (futura) il conseguimento, alla fine dell'istruzione scolastica obbligatoria, di una base comune di conoscenze e competenze in quanto *“è tremendamente difficile istituzionalizzare nuove forme di pedagogia per gli alunni socialmente disagiati [...inoltre] tutti pensiamo di sapere esattamente che cosa significa insegnare e che anche gli altri condividano la nostra definizione e che ci riferiamo quindi tutti alla stessa cosa quando usiamo tale termine”*¹

Le due tematiche suggeriteci dalla citazione costituiscono i principali motivi per cui abbiamo scelto di scendere nel dettaglio ed esplicitare ciò che consente non solo al bacino d'utenza, ma anche all'interno della scuola (ad esempio per accogliere i nuovi insegnanti), di unirsi come comunità educante: il fulcro dell'attenzione è stato perciò posto *“sulle metodologie d'insegnamento² in quanto la pedagogia³ non fa distinzioni, se è ritenuta giusta, lo è proprio perché ricerca l'equità”⁴.*

E' stato nostro impegno quindi cercare di comprendere, applicare e comunicare quelle modalità capaci di andare a prendere gli studenti nel punto in cui si trovano per costruire insieme percorsi di crescita e rispondere a quelle differenze che maggiormente sfidano l'efficacia della scuola (vedi la “Seconda parte”).

Nella prospettiva di costruire “una base comune di conoscenze e competenze” (più su riportata) ed in relazione alle scelte espresse nel POF d'Istituto-, abbiamo identificato le competenze necessarie per intraprendere un percorso di cittadinanza e le “rubriche valutative”, cioè i livelli di competenza che permettono di “leggere” la classe per identificare i punti critici su cui è necessario intervenire con scelte capaci di incidere su tali aspetti critici, progettare dei compiti di realtà, o meglio, dei pretesti in grado di attivare le dimensioni di competenza da sollecitare.

Per maggiore chiarezza espositiva si è suddiviso il documento in due parti.

¹ N. Bottani, 2013, Requiem per la scuola?, pag. 13 (a sua volta riporta una citazione da studi di Haberman)

² La metodologia d'insegnamento “ può essere considerata come un insieme di tecniche di ricerca e metodi d'indagine (dal greco Odos (strada) e metà quindi strada da percorrere” ovvero studiare un percorso per aiutare chi apprende a migliorare la sua capacità di apprendere E' anche un “procedimento critico di analisi sistematica e di verifica dell'organicità dei metodi didattici e delle tecniche d'insegnamento” Redi Sante Di Pol, Educazione e diritti umani, pag. 15)

³ “Dal greco Pais (fanciullo) e Agogos (guida), diviene una teoria specifica della e sull'educazione; definibile come disciplina specifica ed unitaria che studia i fenomeni ed i processi educativi e attraverso riflessioni, studi e ricerche produce teorie per l'educazione” (Redi Sante Di Pol, p. 14)

⁴ N. Bottani, p. 13

PRIMA PARTE

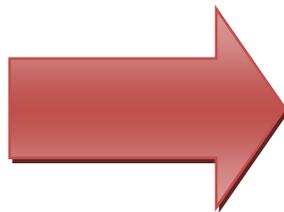
Nella prima parte sono state identificate le competenze chiave che vengono coinvolte in un percorso di cittadinanza e, a cascata, gli elementi fondamentali che esse sollecitano, le risorse di cui deve disporre l'allievo, i processi cognitivi che è chiamato a sviluppare per manifestare una data competenza, e le condizioni che favoriscono l'apprendimento e l'approccio al compito.

Ne è risultata una forte interazione fra le otto "competenze chiave per l'apprendimento permanente" dette anche "competenze europee" (le competenze "comunicazione in lingue straniere" e "competenza digitale" non vengono espressamente esplicitate in quanto le strutture di base che sottostanno al loro sviluppo, in questo ambito, sono incluse nelle sollecitazioni offerte dall' "imparare ad imparare", dalla "comunicazione nella madrelingua" e dalle "competenze matematiche e competenze di base in campo scientifico e tecnologico")

Il primo prospetto è quello di riferimento che attiva quelli successivi, perché disegna il profilo atteso del cittadino in uscita alla fine del primo ciclo di studi.

N.B. Le parole del linguaggio tecnico evidenziate in grassetto sono riprese nel glossario allegato

Quale cittadino
ci attendiamo al
termine del 1°
ciclo di studi?



**PROFILO IN USCITA DI
UN CITTADINO:**

- Responsabile:** ovvero si propone e si assume un impegno e un ruolo; porta a termine un impegno (o un compito) in modo adeguato
- Consapevole:** conosce i suoi punti di forza e di debolezza, sa organizzarsi e istruirsi, controlla il suo operato, ha chiaro l'obiettivo da raggiungere, sa autovalutare il proprio operato, sa riflettere, sa cooperare
- Attivo:** sa ascoltare, propone proprie idee, sa progettare e collaborare.
- Ha autonomia di pensiero:** opera scelte, sa modificare il proprio punto di vista, argomentare sulle decisioni assunte, sa prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente
- Ha controllo di sé**
- Sa decentrarsi**
- Sa interagire con gli altri** (diritto di parola art 21)
sa ascoltare e adattare i propri registri comunicativi alle situazioni, sa dirimere controversie, cogliere punti di vista diversi; sa discutere e argomentare
- Sa leggere e Interpretare la realtà:**
organizzare le informazioni utilizzando il tempo e le risorse, sa individuare relazioni tra contesti e gruppi; sa risolvere problemi

**Cosa intendiamo
per competenza
di cittadinanza?**

**Competenza
di
cittadinanza
come
interazione
fra:**

Imparare ad imparare

**Competenze sociali e
civiche**

**Competenza
d'imprenditorialità**

**Consapevolezza ed
espressione culturale**

**Comunicaz. nella
madrelingua**

**Comp. Scientifico
matematiche**

**SU COSA DOBBIAMO
TENERE IL FOCUS?**

DIMENSIONI PRIORITARIE:

Perseveranza

Consapevolezza

**Individuazione e attivazione di
strategie,
generalizzazione**

Autonomia di scelta

Controllo di sé

Partecipazione

**Interazione con altri:
adattare i propri registri comunicativi
gestione dei conflitti**

Comprendere messaggi

**Capacità di esprimere ed
interpretare.
Interagire in modo creativo**

Progettare nell'ambito delle risorse

Risolvere problemi

Attivare processi

**Padronanza nell'uso delle
conoscenze**

**Applicazione delle conoscenze
(interpretare e rappresentare)**

**Quali possono essere
le condizioni che
promuovono la
competenza?**



**Elementi che
favoriscono gli
atteggiamenti
competenti**

Condivisione con gli allievi;
motivazione,
contratto formativo,
attribuire senso all'apprendimento,
perseveranza,
autovalutazione,
consapevolezza

Didattica metacognitiva

Applicare strategie (che sono operazioni mentali:
riconoscere, denominare, descrivere, confrontare,
osservare, quantificare, classificare,, ordinare,..)

Didattica laboratoriale

Trasferire Interpretare

Conduzione dell'insegnante (le routines
nell'insegnamento- apprendimento)

Esperienze che facilitano la costruzione sociale della
conoscenza (discussione, cooperative learning,
tutoring)
la riflessione sull'agito

Risolvere problemi problem-solving

Uso di molteplici modalità di rappresentazione
(disegno, grafico, modelli...) da incrociare con gli stili
d'apprendimento

Progettare/ pianificare

Compiti di realtà

compiti multidisciplinari

**Quali possono essere
gli elementi comuni
(trasversali) a tutte le
discipline e ai campi
d'esperienza?**



**Elementi
trasversali
fondamentali per
tutte le discipline**

- Atteggiamenti competenti: osservare, confrontare, analizzare, selezionare, classificare, seriare, quantificare, mettere in relazione, sequenziare, interpretare ecc...
- Scambi comunicativi;
- focus attento
- Selezione delle informazioni
- Trasferimento di conoscenze
- Le relazioni d'ordine spaziali, temporali, causali
- Rilevare strutture
- Attivare procedure
- Comprendere punti di vista
- Le trasformazioni
- L'esemplificazione (il modello)
- Il controllo logico;
padroneggiare le procedure
- Monitorare

**Cosa potrebbe essere
d'aiuto agli insegnanti per
la formazione del
cittadino atteso?**



**Nell'approccio al
compito avere:**

**Conoscenza e consapevolezza dei processi
cognitivi richiamati ed attivati** (osservare,
discriminare, confrontare, classificare, porre
attenzione, ...)

Metacognizione (come hai fatto per..?)

Richiamare le modalità efficaci

Strategie di controllo

SECONDA PARTE: PROGETTARE PER COMPETENZE

Come si è potuto notare nella prima parte, molti aspetti delle competenze si intersecano e si sovrappongono; per snellire l'approccio abbiamo perciò evidenziato solo le parti essenziali per formare un cittadino competente, costituite, a nostro parere, dal saper "imparare ad imparare", dall'essere competenti nella "comunicazione orale", nell'acquisire "informazioni per interpretare la realtà", nel saper "progettare" e saper "risolvere problemi".

Siccome una prestazione complessa è composta da diverse sfaccettature (dimensioni) che mettono in evidenza aspetti cruciali delle mete formative (anche definibili: criteri), ogni competenza è suddivisa in "dimensioni"⁵, "criteri"⁶, "indicatori"⁷.

Come già anticipato, ogni competenza è seguita da una "rubrica valutativa".

Le rubriche valutative indicano diversi livelli di competenza; appartengono alla valutazione formativa, seguono la logica dello sviluppo e costituiscono un aiuto per "leggere" i bisogni della classe: i processi, gli atteggiamenti, le manifestazioni che permettono di identificare le criticità e scegliere percorsi capaci di incidere su tali aspetti, attraverso compiti di realtà, o meglio, attraverso "pretesti" in grado di attivare le dimensioni di competenza da sollecitare.

Al fondo di questa seconda parte è possibile trovare delle esemplificazioni di "pretesti" per accompagnare all'acquisizione progressiva della competenza.

⁵ Le dimensioni indicano le caratteristiche peculiari che contraddistinguono una determinata prestazione e rispondono alla domanda: *quali aspetti considero nell'osservare una certa prestazione?* (M. Castoldi, 2012, *Progettare per competenze*, p. 170.)

⁶ I criteri definiscono i traguardi formativi in base a cui si valuterà la prestazione dello studente e rispondono alla domanda: *in base a cosa posso apprezzare la prestazione?* (Ibidem)

⁷ Gli indicatori precisano attraverso quali evidenze riconoscere la presenza o meno dei criteri considerati e rispondono alla domanda: *quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza del criterio?* (Ibidem)

COMPETENZA IMPARARE AD IMPARARE

DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI
DISPONIBILITÀ AD APPRENDERE	Motivazione Intenzionalità Relazione	Si interessa alle proposte Mostra disponibilità a ... (relazionarsi, interagire, ascoltare, attivarsi, aiutare..) Chiede aiuto Collabora Interloquisce
CONSAPEVOLEZZA DEL TRAGUARDO	Chiarezza dell' obiettivo Riflessione Autovalutazione	Riconosce la problematica da affrontare per poter imparare Sa cosa vuol vedere succedere Sa cosa deve fare Sa valutare se il suo intervento è stato efficace Sa controllare l'insuccesso
RECUPERO DEL SAPERE PREGRESSO	Trasferimento di saperi e abilità pregresse Individuazione di risorse o mancanze	Richiama esperienze vissute Riconosce limiti o carenze Confronta esperienze pregresse con la nuova situazione Applica il sapere pregresso nella nuova situazione
ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO	Piano d'azione; tempi, spazi	Tiene conto delle informazioni Sceglie gestisce spazi e tempi Organizza situazioni di gioco e di aiuto
ATTIVAZIONE DI STRATEGIE	Flessibilità Attenzione Scelta	Osserva e analizza Sa trovare la modalità per affrontare il compito Modifica il suo intervento Individua ciò che funziona e ciò che non funziona Introduce nuove strategie
COMUNICAZIONE	Linguaggio verbale e non verbale	Adegua il linguaggio a chi ha davanti Riconosce e attiva codici comunicativi diversificati Interviene Rispetta il turno Ascolta Tiene conto dei diversi punti di vista Fa domande Apporta il suo contributo
CONTROLLO E REGOLAZIONE	Revisione Regolazione del comportamento	Revisione del compito Controllo di sé Decentramento da sé Utilizzo di strategie per superare difficoltà o blocchi emotivi. Controllo dell'impulsività

Rubrica valutativa dei **livelli di competenza di “Imparare ad imparare”**: la compilazione è preventiva per cogliere le difficoltà e predisporre percorsi capaci di far muovere i singoli -o gruppi di alunni- dai livelli bassi e quelli più avanzati.

	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
DISPONIBILITÀ AD APPRENDERE	Mantiene la concentrazione sul lavoro e l'ascolto solo se supportato dall'adulto	È interessato alle attività, ma presta attenzione per un tempo limitato. Accetta un punto di vista diverso dal proprio se vengono chiaramente esplicitate le motivazioni.	È interessato alle attività. È disponibile ad ascoltare gli altri; fa interventi pertinenti Tiene conto dei diversi punti di vista; interloquisce, fa domande	Dimostra desiderio di apprendere, si attiva e mantiene la concentrazione. Ascolta quanto detto dagli insegnanti e dai compagni, fa interventi pertinenti apportando contributi personali. Collabora con i compagni per portare a termine un compito; se in difficoltà chiede aiuto.
CONSAPEVOLEZZA DEL TRAGUARDO	Occorre la mediazione dell'adulto per tener presente l'obiettivo da raggiungere e per immaginare ciò che non è immediatamente tangibile	Occorre un aiuto per riconoscere i problemi, per individuare l'obiettivo, per capire come agire. Va sollecitato per controllare gli esiti del lavoro. È consapevole dell'obiettivo e cerca di raggiungerlo con l'aiuto dei compagni	Riesce autonomamente ad adeguare il proprio comportamento all'obiettivo da raggiungere, ma non sempre tiene a mente il progetto complessivo. Revisiona il lavoro e riconosce gli eventuali limiti	Ha chiaro l'obiettivo da raggiungere e lo ricorda nelle diverse fasi del lavoro. Immagina cosa vuol vedere succedere e sa cosa deve fare. Revisiona il lavoro e sa valutare se il proprio intervento è stato efficace.

<p>RECUPERO DEL SAPERE PREGRESSO</p>	<p>Occorre la mediazione dell'insegnante per stare sul compito e operare confronti. Ha scarse conoscenze e va guidato sia a incrementarle, sia a utilizzarle.</p>	<p>Possiede un livello minimo di conoscenze e abilità pregresse e le utilizza, anche se fatica ad applicarle in contesti diversi.</p>	<p>Richiama le conoscenze apprese in altri contesti e riconosce ciò di cui ha bisogno. Opera confronti e stabilisce relazioni tra i saperi.</p>	<p>Richiama alla mente esperienze vissute per operare confronti con le nuove situazioni ed interpretarle. Stabilisce relazioni tra saperi . Ripercorre procedure note utilizzandole con elementi diversi Riconosce limiti o carenze.</p>
<p>ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO</p>	<p>Si affida ai tempi, agli spazi, e alle fasi di lavoro stabilite da altri e necessita di un continuo monitoraggio per osservarle e portare a termine le consegne.</p>	<p>Opera scelte adeguate spesso imitando l'organizzazione dei compagni A volte porta a termine i lavori nei tempi previsti.</p>	<p>Si organizza gli spazi e i materiali in relazione al bisogno; opera scelte indipendentemente e dal gruppo e rispetta i tempi di lavoro.</p>	<p>Tiene conto delle informazioni fornite da insegnanti o compagni. Organizza e usa i materiali a sua disposizione in funzione del compito, organizza lo spazio in modo adeguato rispetto al compito e porta a termine un lavoro entro il tempo stabilito.</p>

<p>ATTIVAZIONE DI STRATEGIE</p>	<p>Solo la mediazione dell'adulto consente di comprendere strategie e modalità proposte dai compagni.</p>	<p>Ha bisogno di confrontarsi con altre procedure per comprenderle e trovare un'adeguata modalità di approccio al compito.</p>	<p>Usa più strategie per rispondere ad un quesito ed è disponibile a sperimentare strategie diverse dalle sue. Esplicita il processo e le procedure che ha messo in atto.</p>	<p>Osserva e analizza elementi, dati e conoscenze, seleziona gli aspetti principali; individua ciò che funziona e ciò che non funziona trovando la modalità giusta per affrontare il compito anche introducendo nuove strategie. Riconosce strategie e modalità diverse dalle sue e modifica il suo intervento tenendo conto dei rimandi esterni.</p>
<p>COMUNICAZIONE</p>	<p>Interviene solo se sollecitato, utilizzando un linguaggio essenziale e spesso poco pertinente.</p>	<p>Utilizza codici comunicativi adeguati solo nei contesti conosciuti.</p>	<p>Adegua il linguaggio a chi ha davanti, attende il proprio turno di parola. Riconosce e attiva codici comunicativi diversificati.</p>	<p>Ha consapevolezza dei codici comunicativi, sa utilizzarli e adeguare il linguaggio. Interviene rispettando il turno di parola, ascolta, pone domande. Apporta il proprio contributo.</p>

<p>CONTROLLO E REGOLAZIONE</p>	<p>Solo con la mediazione dell'adulto riflette brevemente sul proprio operato.</p>	<p>Con un aiuto un riesce a valutare cosa ha -o non ha- funzionato del proprio intervento. È in difficoltà a gestire l'insuccesso.</p>	<p>Revisiona il lavoro con cura e controlla l'impulsività. A volte occorre la mediazione dell'adulto per fronteggiare l'eventuale insuccesso.</p>	<p>Controlla l'impulsività; presta attenzione e sa riflettere. Riesce a comprendere e a controllare le reazioni emotive di fronte a elementi imprevisti o all'insuccesso, riprovando.</p>
------------------------------------	--	--	---	---

DIVENIRE COMPETENTI NELLA COMUNICAZIONE ORALE

DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI
DIMENSIONE RELAZIONALE	Attivarsi Adeguatezza della comunicazione al destinatario Intenzionalità Motivazione	Pone attenzione Ascolta Risponde Adegua il linguaggio Interviene spontaneamente
DIMENSIONE COMUNICATIVA	Consapevolezza di essere in un atto comunicativo Focus sull'oggetto della comunicazione Ruolo che si assume (emittente -destinatario) Comprensione	Tiene il focus dello sguardo verso chi parla Risponde con un tono appropriato Dà risposte pertinenti Argomenta Riformula frasi per farsi capire Rispetta il turno
PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE DELLE IDEE	Coerenza logica Sequenzialità Strutture morfosintattiche Attivazione delle conoscenze pregresse	Rispetta la successione temporale di fatti ed eventi Segue il filo del discorso (pertinenza dell'affermazione) Mette in relazione degli elementi (fa inferenze; collega le informazioni) Seleziona e trasferisce conoscenze da contesti diversi o da esperienze pregresse Usa frasi sintatticamente corrette Sceglie il lessico adeguato Si esprime con linguaggio specifico Usa correttamente i connettivi
DIMENSIONE DELL'AUTOREGOLAZIONE	Controllo dell'emotività Controllo motorio	Ha fluidità nel parlato Tiene la postura adeguata Supera i blocchi emotivi
DIMENSIONE AUTOVALUTATIVA	Mettersi in discussione Assunzione di responsabilità nella comunicazione	Si pone domande sull'efficacia della propria comunicazione Riconosce l'accettabilità delle frasi prodotte Riconosce i punti di forza e i nodi critici Rimodula la propria comunicazione

Rubrica valutativa dei **livelli di competenza nella “comunicazione orale”**: la compilazione è preventiva per cogliere le difficoltà e predisporre percorsi capaci di far muovere i singoli -o gruppi di alunni- dai livelli bassi e quelli più avanzati.

	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
DIMENSIONE RELAZIONALE	Mantiene il focus con la mediazione dell'adulto; risponde solo a domande dirette su argomenti che lo interessano	Pone attenzione per un tempo limitato.	Tiene il focus della comunicazione.	Tiene il focus della comunicazione ed interviene spontaneamente adeguando il linguaggio. Ascolta i compagni.
DIMENSIONE COMUNICATIVA	Esprime il proprio pensiero in modo confuso; formula frasi semplici solo se sollecitato e su fatti personali	Argomenta se sollecitato. Difende maggiormente i pensieri legati alle proprie esperienze.	Rispetta i turni e partecipa anche ponendo domande. Tiene conto dell'opinione altrui.	Rispetta i turni di parola e partecipa in modo spontaneo argomentando e sostenendo il proprio pensiero. Fa domande di chiarimento e rende viva l'interazione.
PIANIFICAZIONE	Le esperienze che vive gli risultano significative solo tramite la mediazione dell'adulto.	Le frasi sono semplici, corrette ed essenziali; utilizza un lessico di base.	Esprime il proprio pensiero in modo adeguato anche nel lessico.	Si rende conto se la sua comunicazione è efficace ed eventualmente la rimodula. Utilizza un linguaggio adeguato e specifico.
DIMENSIONE DELL'AUTOREGOLAZIONE	Nell'atto comunicativo parla senza rispettare il turno, fatica ad ascoltare.	Fatica a rispettare i turni. L'emotività porta a rendere confuso il pensiero e la sua esposizione.	Controlla l'emotività.	Controlla l'emotività risultando di supporto per i compagni.
DIMENSIONE DELL'AUTOVALUTAZIONE	La riflessione sull'efficacia della comunicazione è sempre condotta dall'adulto	Necessita di mediazione per capire se la sua comunicazione è efficace. Individua le frasi accettabili.	Esprime un giudizio sul suo livello di comunicazione.	Esprime un giudizio sul suo livello di comunicazione individuando modalità di miglioramento.

DIVENIRE COMPETENTI NELL' ACQUISIRE INFORMAZIONI PER INTERPRETARE LA REALTÀ

DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI
MOTIVAZIONE AD APPRENDERE	Curiosità Partecipazione Comunicazione Attenzione Consapevolezza del traguardo	Si attiva Pone domande Interloquisce (argomenta, dubita, sostiene..) Orienta l'attenzione Coglie più punti di vista Porta contributi personali
RICONOSCERE (DATO PERCETTIVO (UDITIVO, VISIVO, TATTILE..))	Osservare Denominare Catalogare Classificare Descrivere	Confronta Coglie analogie, differenze uguaglianze Denomina (con proprietà lessicali) Individua criteri con cui raccogliere le informazioni Raccoglie dati dandosi dei criteri (istruendosi)
LEGGERE I DATI	Controllo di sé-autoregolazione Ordine di lettura Strategie d'azione Chiarezza dell'obiettivo	Si dà un ordine procedurale funzionale all'obiettivo. Individua conoscenze e abilità da mobilitare. Ricerca e seleziona
ANALIZZARE	Mettere in relazione Esplicitare un ragionamento Selezionare Organizzare	Mette in relazione gli elementi raccolti con le proprie esperienze e conoscenze pregresse. Mette in relazione fatti ed eventi Sposta il proprio punto di vista Sceglie e decide se l'informazione serve Coglie gli elementi più importanti Organizza le informazioni (ad es. in un testo, un grafico..)
RICOMPORRE-INTERPRETARE	Recupero esperienze Comunicazione Sintesi	Effettua un confronto tra noto e non noto Tiene conto di punti di vista diversi Rilegge le informazioni Elabora le informazioni alla luce delle nuove acquisizioni (sintetizza) Arricchisce il linguaggio con argomentazioni
AUTOVALUTAZIONE	Valuta il proprio operato	Esprime un giudizio sulle scelte operate Coglie punti di forza e di debolezza del lavoro

Rubrica valutativa dei **livelli di competenza nell' "Acquisire informazioni per interpretare la realtà"**: la compilazione è preventiva per cogliere le difficoltà e predisporre percorsi capaci di far muovere i singoli -o gruppi di alunni- dai livelli bassi e quelli più avanzati.

DIMENSIONI	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
MOTIVAZIONE AD APPRENDERE	Partecipa solo se sollecitato dall'adulto e, se guidato, lavora in modo strettamente esecutivo.	Partecipa in modo esecutivo con piccoli spazi di autonomia. La comunicazione è essenziale ed attende che gli altri offrano le soluzioni necessarie. Necessita, spesso, che gli si ricordi l'obiettivo del lavoro.	Partecipa presentando alcune difficoltà ad orientare l'attenzione. Quando riesce a mantenere il focus, pone domande pertinenti, spesso ripropone posizioni già espresse. A volte deve essere aiutato a mantenere la consapevolezza del traguardo.	Partecipa attivamente ponendo domande pertinenti. Verifica di aver compreso gli interventi altrui, confuta e argomenta per sostenere una determinata opinione. Interviene apportando contributi personali e accogliendo punti di vista diversi.
RICONOSCERE E LEGGERE DATI	Deve essere costantemente guidato per operare dei confronti e cogliere dei dati.	Confronta e coglie autonomamente alcuni dati solo se sollecitato; è necessaria la mediazione dell'adulto per individuare criteri e raccogliere alcune informazioni.	Mantiene il focus, ma ha una procedura di osservazione non sempre funzionale. Aggancia i suggerimenti strategici proposti anche dai compagni per procedere autonomamente.	Riesce ad essere perseverante nell'osservazione, coglie analogie e differenze. Trova un ordine procedurale funzionale all'obiettivo e strategie risolutive che riesce a comunicare ai compagni.
ANALIZZARE- RICOMPORRE- INTERPRETARE	Mette in relazione alcuni elementi solo se guidato da un adulto. Fatica a recuperare e selezionare conoscenze pregresse che siano pertinenti.	Necessita di mediazione per mettere in relazione gli elementi raccolti con le proprie esperienze e conoscenze pregresse, operare scelte e decidere quali sono le informazioni utili. L'apporto dell'adulto è anche necessario per comprendere punti di vista diversi, ma anche per aiutare ad utilizzare termini nuovi ed organizzare le informazioni.	Opera scelte; a volte necessita di supporto per decidere quali sono le informazioni utili. Mette in relazione le informazioni, fa inferenze e coglie gli stimoli dei compagni. Nel tempo arricchisce il linguaggio; organizza le informazioni non sempre in modo del tutto esaustivo.	Mette in relazione gli elementi raccolti (fatti, eventi, informazioni) ed effettua un confronto tra noto e non noto scegliendo le informazioni necessarie. Tiene conto di punti di vista diversi; sintetizza organizzando le informazioni ed arricchisce il linguaggio tenendo conto delle nuove acquisizioni.

AUTOVALUTAZIONE	Necessita della mediazione dell'adulto per valutare l'esito del lavoro.	Esprime un giudizio sulle scelte operate rimanendo spesso legato a propri preconcetti e spesso sopravvalutando o sottovalutando sia i punti di forza, sia quelli di debolezza	Esprime un giudizio sulle scelte operate riuscendo a cogliere i punti di forza e di debolezza.	Esprime un giudizio ragionato sulle scelte operate riuscendo a cogliere gli aspetti che hanno funzionato e quelli su cui intervenire nella prospettiva di un miglioramento.
-----------------	---	---	--	---

DIVENIRE COMPETENTI NEL PROGETTARE

DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI
CHIAREZZA DELL'OBIETTIVO	Responsabilità Motivazione Flessibilità Fattibilità	Si assume un ruolo Coglie le possibilità di realizzazione Apporta modifiche per perseguire l'obiettivo Porta avanti il progetto apportando contributi
RELAZIONE	Assunzione di punti di vista diversi Cooperazione Comunicazione	È disponibile ad agire Tiene conto del punto di vista degli altri Riconosce le potenzialità dei compagni Sa modificare il proprio punto di vista Chiede aiuto agli altri Si mette d'accordo sulle varie fasi del lavoro
MOBILITARE SAPERI	Attivazione di risorse, preconcoscenze, conoscenze e strategie Problematizzazione	Richiama esperienze pregresse Confronta Osserva Analizza Opera scelte Stabilisce relazioni Applica concetti appresi Sa fare ipotesi Seleziona informazioni, conoscenze e procedure da applicare al nuovo contesto Riconosce gli elementi del problema Sa individuare le soluzioni
ORGANIZZARE	Gestione dei tempi, spazi, risorse	Sa individuare, risorse, materiali spazi e tempi Sa collocare le tappe nel tempo Si attiva per ricercare materiali Sa operare delle scelte coerenti
PIANIFICARE	Verbalizzazione Sequenzialità Scelta Rappresentazione	Sa individuare le fasi Sa rappresentarsi le tappe mentalmente e verbalizzarle
ASSUMERE RUOLI	Consapevolezza del proprio contributo Riconoscimento delle capacità degli altri Immagine di sé Attivazione Perseveranza Gestione dell'insuccesso	Sa assumersi un ruolo dato e mantenerlo Sa riconoscersi delle capacità e le riconosce agli altri Porta a termine Si propone Si attiva per cercare alternative
VALUTARE /VALUTARSI	Verifica delle azioni intraprese Congruenza delle scelte Autovalutazione	Riflette sul suo operato Ha consapevolezza di cosa ha fatto e lo esprime Riconosce se le scelte fatte sono state corrette o meno Individua possibili alternative

Rubrica valutativa dei **livelli di competenza del “progettare”**: la compilazione è preventiva per cogliere le difficoltà e predisporre percorsi capaci di far muovere i singoli -o gruppi di alunni- dai livelli bassi e quelli più avanzati.

	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
CHIAREZZA DELL’OBIETTIVO	Si attiva solo se guidato dall’adulto e necessita che frequentemente gli si ricordi l’obiettivo del lavoro	Si attiva solo su richiesta. Sa individuare l’obiettivo da raggiungere, perseguendolo in modo parziale ma, a volte, autonomo.	Apporta dei contributi personali per raggiungere l’obiettivo, porta a termine l’impegno assunto in modo autonomo, ma non sempre sa acquisire e mantenere il proprio ruolo nel gruppo ed applicare ragionamenti flessibili.	Sa acquisire e mantenere il proprio ruolo nel gruppo con responsabilità portando a termine l’impegno assunto autonomamente e con spirito d’iniziativa. Sa individuare l’obiettivo in base a elementi di fattibilità anche impliciti e mette in campo modifiche capaci di far raggiungere l’obiettivo.
RELAZIONE	Se non guidato, si estranea o disturba.	Ascolta maggiormente l’adulto e fatica ad assumere altri punti di vista	Sa ascoltare i compagni ed accoglie i punti di vista diversi; sa chiedere aiuto.	Tiene conto del punto di vista degli altri, eventualmente modificando il proprio; sa chiedere aiuto e valorizzare le potenzialità degli altri mettendosi d’accordo sulle varie fasi del lavoro

<p>MOBILITARE SAPERI</p>	<p>È in difficoltà a cogliere il problema e le relazioni tra gli elementi e quindi a dare risposte ai problemi.</p>	<p>Coglie alcune relazioni prospettando un quadro poco organico quindi fa ipotesi poco coerenti e spesso inutili. Tende a non fare scelte e ad adeguarsi alle scelte degli altri.</p>	<p>Coglie il problema, richiama esperienze, conoscenze e concetti, ma a volte necessita di mediazione per mettere in relazione i dati acquisiti ed operare quelle scelte necessarie per trovare soluzioni.</p>	<p>Riconosce un problema, fa ipotesi ed individua soluzioni efficaci.</p>
<p>ORGANIZZARE</p>	<p>Individua i materiali e le risorse necessarie per affrontare il compito solo se guidato.</p>	<p>Fatica a individuare i materiali utili. Sa utilizzare e riconoscere risorse di facile reperibilità.</p>	<p>Riesce ad utilizzare i materiali, le risorse e ad organizzare il lavoro quando ha compreso bene la consegna perché fatica ad operare delle scelte; gestisce i tempi in modo adeguato.</p>	<p>Sa riconoscere, predisporre, reperire ed utilizzare tutte le risorse in modo autonomo gestendo i tempi di lavoro. Organizza il lavoro operando delle scelte, utilizzando correttamente le procedure ed individuando i materiali e le risorse necessarie.</p>
<p>PIANIFICARE</p>	<p>La verbalizzazione delle fasi del lavoro è incompleta e poco chiara e la gestione dei tempi di lavoro è guidata dall'esterno.</p>	<p>Rappresenta con difficoltà le tappe del lavoro quindi spesso procede con poco ordine. Gestisce fasi di lavoro strutturate in modo molto semplice. Sa elaborare un piano di lavoro essenziale e verbalizzarlo in modo comprensibile.</p>	<p>È in grado di elaborare un piano di lavoro finalizzato allo scopo, ma non sempre riesce ad esplicitare il percorso attuato e a giustificare il suo operato.</p>	<p>Sa elaborare un piano di lavoro personale, finalizzato ed efficace e verbalizzarlo in modo chiaro e creativo. Esplicita il percorso attuato e sa rappresentarne le tappe motivando le sue scelte.</p>

<p>ASSUMERE RUOLI</p>	<p>Acquisisce con difficoltà un ruolo all'interno del gruppo e solo se costantemente guidato, porta a termine l'impegno assunto.</p>	<p>Sa acquisire un ruolo con l'aiuto del gruppo e portare a termine l'impegno assunto con qualche incertezza.</p>	<p>Riesce a sfruttare le proprie capacità ma a volte va supportato per gestire l'insuccesso e non sempre riesce a riconoscere le capacità degli altri. Esprime il suo punto di vista dietro sollecitazione dell'insegnante.</p>	<p>Riconosce le proprie capacità e quelle degli altri, modifica spontaneamente il proprio punto di vista. Sa gestire l'insuccesso attivandosi per cercare alternative.</p>
<p>VALUTARE /VALUTARSI</p>	<p>Non sempre sa valutare se la risposta è stata adeguata né coglie i punti di criticità.</p>	<p>Sa rilevare alcuni aspetti del proprio lavoro e valutarli facendosi guidare per trovare modalità di miglioramento. Sa rilevare i punti di forza e debolezza del proprio lavoro ma individua solo alcuni semplici elementi di miglioramento</p>	<p>Sa rilevare punti di forza e di debolezza attivando semplici strategie di miglioramento; sa consolidare i punti di forza.</p>	<p>Sa riflettere sul proprio operato, rilevare aspetti di forza e debolezza e attivare strategie personali di miglioramento volte a consolidare i punti di forza e minimizzare i punti deboli.</p>

DIVENIRE COMPETENTI NEL RISOLVERE PROBLEMI

Dimensioni	Criteri	Indicatori
IMMAGINE DI SÈ	Percezione delle proprie capacità/limiti Relazione con gli altri	Dimostra sicurezza Dimostra fiducia nelle sue capacità Conosce limiti e risorse Collabora con i compagni Possiede controllo di sé
COINVOLGIMENTO MOTIVAZIONALE	Attivazione Motivazione	Partecipa Agisce con entusiasmo Porta personali contributi Porta a termine il lavoro Collabora
MESSA A FUOCO DEL PROBLEMA	Lettura del compito/dati di realtà: chiarezza dell'obbiettivo Analisi delle informazioni presenti e ricerca dei dati mancanti	Osserva e esplora per leggere la situazione Riconosce la situazione problema Individua elementi della situazione problematica (lettura selettiva) e li mette in relazione Coglie risorse
DEFINIZIONE DI STRATEGIE	Analisi della situazione problematica Attivazione di conoscenze/abilità	Descrive Individua relazioni tra gli elementi Richiama esperienze simili o/e pregresse Si pone domande Ricerca soluzioni Fa ipotesi Discrimina il noto dal non noto Argomenta il suo punto di vista

ORGANIZZAZIONE	Pianificazione dell'azione Individuazione degli step	Programma ed elabora piani di lavoro Stabilisce le fasi di lavoro Mette in atto procedure (Schematizza – coglie la relazione d'ordine-) Mantiene il focus
VALUTAZIONE	Analisi del proprio operato: il controllo e la verifica	Riflette sul proprio operato Riconosce se le scelte sono state funzionali rispetto ai tempi, modi, percorsi, obiettivo. Evidenzia risorse e nodi critici

Rubrica valutativa dei **livelli di competenza nel “risolvere problemi”**: *la compilazione è preventiva per cogliere le difficoltà e predisporre percorsi capaci di far muovere i singoli -o gruppi di alunni- dai livelli bassi e quelli più avanzati.*

	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
IMMAGINE DI SÈ	Ha una percezione molto bassa delle proprie capacità e necessita del continuo sostegno dell'adulto per valutare ciò che può fare. La sfiducia gli impedisce di collaborare con i compagni richiedendo una mediazione prettamente adulta.	Si percepisce come capace solo negli argomenti già affrontati e conosciuti. In questi casi riesce a collaborare con i compagni.	Domina diversi processi e questo gli dà sicurezza. Non sempre riesce ad attivare strategie adeguate e questo lo rende un po' rigido nella collaborazione con i compagni.	Dimostra fiducia e sicurezza nelle proprie capacità. Conosce i processi che lo possono aiutare e li sa attivare nei momenti opportuni. Collabora con i compagni per definire un piano di lavoro. Ha controllo di sè.
COINVOLGIMENTO MOTIVAZIONALE	Necessita della sollecitazione dell'adulto per attivarsi.	È motivato, ma teme di non riuscire ad attivarsi positivamente richiedendo perciò il sostegno dell'adulto.	Partecipa con interesse e porta contributi personali. Porta a termine il lavoro.	Partecipa e agisce con entusiasmo apportando contributi personali e coinvolgenti. Porta a termine il lavoro nei tempi prestabiliti.
MESSA A FUOCO DEL PROBLEMA	Stenta a mantenere il focus attento richiedendo il frequente intervento dell'insegnante.	Ha chiaro l'obiettivo del lavoro, ma spesso si distrae richiedendo il supporto dell'insegnante.	Ha chiaro l'obiettivo del lavoro, analizza le informazioni presenti e ricerca i dati mancanti; legge e riconosce la situazione problema, non sempre riesce a mettere in relazione i dati in modo efficace.	Riconosce la situazione problema. Osserva, esplora, analizza; opera una lettura selettiva per individuare gli elementi della situazione problematica e li mette in relazione.

DEFINIZIONE DI STRATEGIE	Spesso elude il problema della ricerca di soluzioni attendendo il contributo dei compagni.	Descrive senza seguire un ordine per osservare; difficilmente individua in modo autonomo relazioni tra gli elementi. La ricerca di soluzioni è metodica solo con la mediazione dell'adulto.	È metodico nell'osservazione, discrimina il noto dal non noto, richiama alla mente conoscenze ed esperienze utili e mette in relazioni gli elementi ma, a volte, non riesce a dominare la quantità di informazioni.	Descrive ed individua relazioni tra gli elementi; richiama alla mente esperienze simili o pregresse utili per procedere. Si pone domande; discrimina il noto dal non noto; fa ipotesi; argomenta il proprio punto di vista e giunge alla definizione di soluzioni possibili.
ORGANIZZAZIONE	Solo con l'aiuto dell'adulto segue le fasi di lavoro definite dal gruppo.	Pianifica l'azione con l'aiuto dei compagni e ne segue correttamente le fasi grazie a qualche supporto.	Programma ed elabora piani di lavoro individuandone le fasi; schematizza e procede con ordine solo fino a quando il focus attentivo lo supporta.	Elabora piani di lavoro individuando le varie fasi e mettendole in sequenza. Procede con ordine, schematizza. Mantiene il focus attentivo.
VALUTAZIONE	Necessita della mediazione dell'adulto per fermarsi ad analizzare il proprio operato.	Controlla il proprio lavoro, ma spesso è in difficoltà ad evidenziarne i nodi critici; necessita dell'apporto dell'adulto per operare una lettura selettiva.	Riflette sul proprio operato e riesce ad evidenziare ciò che ha funzionato.	Riflette sul proprio operato e sa riconoscere se le proprie scelte sono state funzionali rispetto ai tempi, agli spazi, ai percorsi ed agli obiettivi. Evidenzia ciò che ha funzionato ed i nodi critici.

Operativamente

La declinazione delle competenze e le rispettive rubriche valutative si utilizzano per leggere i livelli di padronanza della classe “in partenza” relativamente alla scelta operata in risposta ai bisogni evidenziati (se una classe presenta problematiche relative alla motivazione, si potrà scegliere fra diverse competenze; se invece presenta maggiori criticità, ad esempio, nel risolvere problemi, la scelta della competenza sarà praticamente obbligata. “*Occorre tenere a mente che la situazione problema o “pretesto” definisce un contesto nel quale manifestare una determinata competenza*”⁸)

Scelto quindi un “pretesto” (detto anche compito di realtà o situazione problema - in nota alcuni esempi⁹) capace di supportare un progetto da condividere con la classe, si avvia una fase di allenamento o consolidamento degli aspetti peculiari evidenziati dalla competenza.

Siccome il “lavorare per competenze” si caratterizza per la processualità, contestualità e complessità messa in campo, bisogna considerare la valutazione come uno strumento di valorizzazione dell’esperienza formativa in funzione del suo potenziale d’apprendimento¹⁰; ciò richiede un uso ponderato delle rubriche, ovvero l’impiego di un insieme di criteri a cui assegnare un peso differente nella valutazione complessiva¹¹ dei progressi della classe e dei singoli.

La rubrica valutativa verrà utilizzata anche al termine del percorso per descrivere il livello di competenza acquisito nel percorso, per mezzo di un “compito autentico”.

Per “compito autentico” s’intende una prova che richieda l’attivazione di strategie cognitive e socioemotive, l’impiego attivo e personale in attività significative ed impegnative –e senza interazione con l’adulto- di tutto ciò che si è imparato; attività che diventano un mezzo per dimostrare capacità, trovare soluzioni in situazioni sfidanti che si prestino a differenti modalità di soluzione. Solitamente queste prove tendono a superare i confini delle discipline.¹² (In nota alcuni esempi di compiti autentici¹³).

“La valutazione di un individuo, nella sua singolarità, non può che avere una sua irriducibile peculiarità, ancora più evidente nel momento in cui si accetta la sfida di spostare l’attenzione

⁸ Ibidem, p. 189

⁹ *Infanzia*: Diventare “tutor” dei bambini più piccoli per la preparazione di una collana./ Organizzare l’orto della scuola. / Inventare e riesporre un racconto ad un’altra sezione. *Primaria*: Preparare un erbario. / Utilizzare il pallone in giardino (condiviso il progetto si tratta di capire cosa ci serve per riuscire ad affrontare il problema [i bambini hanno individuato il saper discutere] allenarsi sugli aspetti in cui si è meno provveduti, autovalutarsi e risolvere il problema). / Creare un libro / Realizzare un pieghevole che sia un efficace canale comunicativo per presentare il proprio quartiere./ Progettare e preparare la festa di fine anno per i genitori. *Superiore di I grado*: Preparazione di una lezione da presentare ad un’altra classe. / Progettare il viaggio d’istruzione della classe. / Conversare con un coetaneo in un’altra lingua./ Creare uno spettacolo teatrale. / Realizzazione di un filmato per raccontare l’evoluzione storica del territorio.

¹⁰ M. Castoldi, 2013, Valutare per competenze, p. 66

¹¹ M. Castoldi, Progettare per competenze, p. 170

¹² M. Castoldi, Verificare per competenze, pp. 104-105

¹³ Dare consegne per una caccia al tesoro. / Dopo la visione di un film, argomentare i diversi punti di vista dei personaggi. / Progettare una locandina pubblicitaria / Stilare un progetto per le aiuole del giardino. / Preparare un viaggio. / Arriveranno a scuola tot. genitori per la festa di Adotta un monumento: organizza il rinfresco. / Stilare le regole per l’utilizzo del giardino da parte dei bambini. / Mettere in relazione i dati di due grafici.

dall'accertamento di conoscenze e abilità –più facilmente standardizzabili-, a una valutazione di competenze”¹⁴

Diversi progetti relativi ai “pretesti” riportati sono consultabili sul sito della scuola www.padregemelli.it/

La descrizione valutativa per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali

Essendo la rubrica valutativa formata da più dimensioni, queste si devono ponderare in rapporto all'aspetto prioritario individuato per il singolo bambino.

Nell'articolazione delle dimensioni delle competenze gli allievi si possono collocare in modo diverso nei vari livelli: analizzando le dimensioni in rapporto al soggetto si potrà vedere dove si è mosso maggiormente, potendogli offrire una descrizione quasi personalizzata del percorso.

Poiché nelle rubriche valutative si è cercato di entrare nel dettaglio dei processi, ciò consente di rilevare lo sviluppo del potenziale di gruppi, ma anche di singoli alunni e ancor più significativamente di alunni con bisogni educativi speciali.

In divenire

Questi ultimi paragrafi hanno toccato per sommi capi una linea d'intersezione tra il curriculum d'Istituto trasversale e quello disciplinare che apre la parte più prettamente didattica relativa alla progettazione per competenze.

¹⁴ M. Castoldi, Verificare per competenze, p. 67

INDICE

Perché la scelta di lavorare per la formazione della competenza di cittadinanza	P. 2
Quindi come agire ?	P. 3
PRIMA PARTE	P. 4
Quale cittadino?	P. 5
Cosa intendiamo per competenza di cittadinanza?	P. 6
Condizioni che promuovono la competenza	P. 7
Elementi trasversali alle discipline e campi d'esperienza	P. 8
Nell'approccio al compito	P. 9
SECONDA PARTE	P. 10
<i>COMPETENZA IMPARARE AD IMPARARE</i>	P. 11
Rubrica valutativa di imparare ad imparare	P. 12
<i>COMUNICAZIONE ORALE</i>	P. 16
Rubrica valutativa della comunicazione orale	P. 17
<i>ACQUISIRE INFORMAZIONI PER INTERPRETARE LA REALTÀ</i>	P. 18
Rubrica valutativa di acquisire informazioni	P. 19
<i>PROGETTARE</i>	P. 21
Rubrica valutativa di progettare	P. 22
<i>RISOLVERE PROBLEMI</i>	P. 25
Rubrica valutativa di risolvere problemi	P. 27
Operativamente	P. 29
Studenti con bisogni educativi speciali	P. 30
In divenire	P. 30
Allegati	P. 32

ALLEGATI

Glossario

- **FOCUS ATTENTIVO**

Focus attentivo: attivarsi in un'attenzione riflessiva su un argomento o un oggetto con la disponibilità a partecipare ed interagire per contribuire al raggiungimento di un obiettivo

- **DIDATTICA METACOGNITIVA**

La didattica metacognitiva è centrata sull'attenzione ai processi piuttosto che ai risultati; l'insegnante dà il tempo ed offre la mediazione perché l'allievo scopra come funziona "cognitivamente" e come ha fatto per imparare e dare una risposta adeguata al compito. (prendere consapevolezza del suo funzionamento cognitivo)

- **MEDIAZIONE**

Atteggiamento dell'insegnante per mediare tra allievo e realtà favorendo lo sviluppo del potenziale e il massimo apprendimento possibile attraverso le "buone domande". *Gli insegnanti spostano l'attenzione su "come si apprende", portando gli alunni a generalizzare i processi cui hanno fatto ricorso per risolvere i problemi.*

- **DIDATTICA LABORATORIALE**

È un metodo attraverso il quale i soggetti diventano attivi intorno ad un oggetto (conoscenza) reperibile nella realtà, sulla base della curiosità per superare i propri limiti di conoscenza.

È il passaggio da un sapere esperienziale ad uno generalizzabile e condiviso

- **ROUTINES DELL'INSEGNAMENTO**

Modalità di approccio al compito che fornisce un modello: offre delle regolarità per cui il contesto diventa prevedibile; riduce lo sforzo e ottimizza l'azione rispetto agli scopi.

(es: " Si inizia dalla consegna.../ Ascolto.../ Raccolgo i dati.../ Come mi oriento.../ Mi prendo il tempo per pensare... / Mi faccio le domande, pianifico... /Controllo...)

- **COMPITI DI REALTA'**

(allenamento funzionale ad affrontare un compito autentico)

È una situazione problematica articolata che ha lo scopo di tenere alto il livello di motivazione. (es: spettacolo finale, banca di classe, gita, costruzione di un libro,...)

Richiede e consente l'attivazione di conoscenze, abilità e disposizioni che o si possiedono o si devono acquisire per risolvere il problema anche grazie alla mediazione dell'insegnante. Generalmente si tratta di progetti .

- **CONTRATTO FORMATIVO**

È un patto di corresponsabilità: un rapporto individuale con lo studente per concordare alcuni elementi prioritari su cui agire per rimuovere gli eventuali ostacoli di cui si fanno carico insieme docente e studente.

È ideato per far sperimentare il successo scolastico e si basa sull'autovalutazione